Dopo i risultati della dodicesima giornata

Già finito il campionato per la Juventus e il Genoa

I bianconeri hanno battuto l'Udinese mentre Fiorentina e Milan perdevano a Padova e Marassi - Una Roma abulica cede a Bologna - In coda Napoli, Palermo e Alessandria le più compromesse per le altre due retrocessioni

Come si prevedeva la Juventus ha approfittato della «dodicesima» di ritorno per accrescere il vantaggio sulle rivali, grazie alla vittoria sull'Udinese e alle contemporanee sconfitte della Fiorentina (a Padova) e del Milan (contro la Samp)

A giudicare dai risultati si è portati a pensare a tre imprese abbastanza stentate, ma non sarebbe giusto perchè i punteggi non rispecchiano lo andamento degli incontri

Per cominciare la Juventus ha vinto più nettamente di quanto non dica il risultato di 4 a 3, dovuto più che altro a qualche sbandamento della difesa bianconera. In realtà il controllo dell'incontro non è mai sfuggito ai torinesi che se sono stati sorpresi dal goal iniziale di Bettini, però non hanno tardato a pareggiare e ad andare in vantaggio con due reti di Stacchini e Charles. E quando Bettini ha riportato ancora in parità le sorti della contesa, sono venute altre due reti di Sivori e Colombo a far perdere ogni speranza ai friulani, che sono riusciti solo ad accorciare le distanze con un goal di Milan nel finale, quando la Juve, paga del bottino, aveva rallentato nuovamente il ritmo. Come si vede la superiorità della Juve è stata netta ed evidente nonostante gli sbandamenti dei difensori.

Bugiardi sono pure i punteggi di Padova e Marassi. Dicono infatti le cronache che i patavini, oltre al goal di Brighenti, che ha deciso la sconfitta della Fiorentina, avrebbero potuto segnare almeno due reti se non fossero stati troppo precipitosi ed anche sfortunati (come nell'occasione della traversa colpita da Peranì). Stesso discorso per i blucerchiati che hanno sciupato due goal ai rossoneri con Toschi (quarta rete consecutiva) e con Cucchiaroni, permettendo poi al «diavolo» di accorciare le distanze solo grazie ad una incertezza tra Bernasconi e Vincenzi. Evidentemente Fiorentina e Milan sono ormai stanche e logorate dal lungo ed inutile inseguimento alla Juve, ma c'è anche un sentimento di rassegnazione e di irritazione che contribuisce a rendere più faticoso e pesante il cammino dei viola e dei rossoneri

Non per niente Hamrin è fatto oggetto ad un vero e proprio «boicottaggio» da parte di Montuori e Lojacono, «boicottaggio» che trova conferma nella classifica dei cannonieri ove il biondo svedese è fermo da parecchie settimane (al punto da essere ormai a portata di mano dell'incalzante Brighenti) e dove Charles e Sivori continuano a fare il bello e cattivo tempo dimostrandosi gli indiscussi dominatori della graduatoria

Anche per questo contrasto con il comportamento delle rivali fa spicco l'impresa della Juventus, per la sua forza propulsiva, la sua capacità di reazione, la sua forza d'animo che sono appunto le cause principali dei successi juventini e del loro attuale primato in classifica (ormai però si può parlare più dell'undicesimo scudetto come di un fatto pacifico e scontato)

* * *

La lotta per il quarto posto prosegue e si accende di nuovo contro il Lanerossi, e i ferraresi nonostante la sconfitta contro la Lazio) e, infine, non bisogna trascurare il Bologna e la Roma appaiate a quota 10 dopo il confronto diretto che ha visto i giallorossi cedere nettamente di fronte ai petroniani. E con scarsissime attenuanti perchè se è vero che i romani hanno colto due pali (con Manfredini e Ghiggia), se è vero che all'inizio della ripresa erano anche riusciti a pareggiare la prima rete di Pivatelli con un improvviso «a fondo» di Orlando, è anche vero che non hanno mai dato l'impressione di poter contrastare efficacemente il passo agli avversari.

Dei tecnici presenti sono stati concordi nell'affermare che la Roma è stata bentàna dello standard delle ultime partite, apparsa abulica, disorganizzata, timorosa nei contatti con l'uomo in una parola scriplcente riconoscibile. Difficile capire i motivi di questa trasformazione: si parla delle condizioni del terreno, dell'errata tattica di Foni contro il doppio centro avanti di Allasio (Cos. ha detto il suo dovere contro Campana ma no Zaccolo ne David ne Guarnacci sono riusciti a fermare Pivatelli, di stanchezza dopo la lunga serie positiva. Probabilmente tutti questi fattori sono validi così come può darsi che i giallorossi non abbiano voluto forzare in attesa della partitissima di domenica contro la Juventus. Staremo a vedere come si comporteranno con i bianconeri

• • •

In coda vanno registrati i nuovi passi in avanti compiuti dal Bari e dalla Lazio passi non ancora decisivi perchè anche le altre pericolanti hanno compiuto progressi (il Palermo battendo l'Atalanta e l'Alessandria pareggiando il Genoa) ma certamente importanti anche per i riflessi psicologici che avranno sulle due compagini nei prossimi incontri

Considerando ormai spacciato il Genoa (che rischia di essere retrocesso addirittura in «C» se sarà provata la sua responsabilità nel tentativo di corruzione denunciato da Cattozzo) bisogna concludere che sono ancora Alessandria, Napoli e Palermo le più compromesse

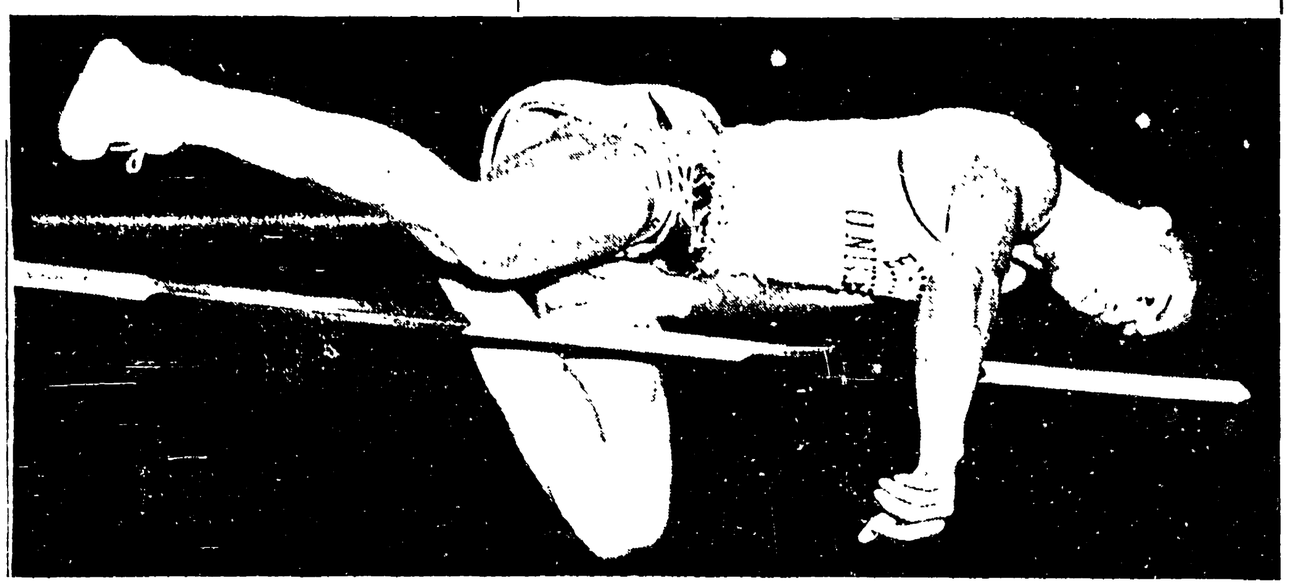
Tra queste l'Alessandria appare avvantaggiata sulla carta dovendo incontrare domenica il Palermo tra le mura amiche: senza contare che i rosanero nella domenica successiva saranno chiamati ad un'altra impegnativa trasferta in casa dell'Inter. Invece il Napoli potrà contare su tre partite casalinghe nelle rimanenti cinque giornate per cui potrebbe raggiungere la sicurezza, grazie anche alla spinta psicologica ricevuta dal pareggio di Bari

Insomma oggi come oggi sembrerebbe possibile indicare nel Palermo la più compromessa mentre è difficile precedere tra Napoli e Alessandria chi riuscirà a scampare dalla terza retrocessione. Ma non è detto che i prossimi turni non debbano capovolgere le situazioni attuali: tutto sommato dunque conviene attendere, con l'avvertenza che se domenica il Palermo non riuscirà a conquistare almeno un punto ad Alessandria vedrà notevolmente aggravata la sua posizione

ROBERTO FROSI

COSI' DOMENICA

SERIE «A»
Alessandria-Palermo; Atalanta-Vicenza; Bari-Padova; Bologna-Udinese; Fiorentina-Spal; Genoa-Inter; Milan-Lazio; Napoli-Sampdoria; Roma-Juventus



BOLOGNA-ROMA 3-1 — La traversa colta da MANFREDINI

Le romane pensano al futuro

Lazio: Guaglianone Roma: Lojacono

David, Fumagalli, Janich e Rozzoni sono gli infortunati di turno

Situazioni diverse sui due fronti calcistici capitolini da una parte una Lazio lanciata a pieno ritmo verso la zona tranquilla della classifica, dall'altra una Roma fermata sotto il traguardo delle cinque vittorie consecutive ed ostacolata nella marcia verso le prime piazze.

Nelle due società comunque, già si pensa ai prossimi incontri di campionato che vedranno la Juventus a Roma contro i giallorossi e la Lazio in trasferta a Milano contro i rossoneri. Particolarmente febbrile l'attesa per il match Lazio-Napoli.

Per quanto riguarda la compagine acquisti per i prossimi campionati di Viale Tiziano si parla di Lojacono come probabile giallorosso, per il quale sono in corso delle trattative. Il giocatore è stato chiamato a Roma dopo la partita Lazio-Juventus per un colloquio con il presidente della Nazionale con Pivatelli, quale Kerr di maniera della Roma del prossimo anno. Giorni addietro dovuto essere per lui un colloquio in merito al passaggio di questi nelle fila giallorosse. Tale incontro è stato rimandato ad oggi a causa di un impegno di Bruscone.

Nel clan biancazzurro in linea generale non si lamentano gravi infortuni, fatta eccezione per Fumagalli, Janich e Rozzoni che rientrano di leggeri dolori. Nella leggera seduta di stamattina infatti il Tor di Quinto ha provato due per due attaccando e difendendo a ripetuto, ma da oggi i nerazzurri si alleneranno insieme agli altri. Questa sera infine, si riunirà nuovamente il G.E. laziale per discutere ancora del potenziamento della squadra e probabili che nel corso della riunione venga presa una decisione sul ventilato acquisto di Guagliano.

Al termine, Sibiato partirà per Milano per essere interrogato insieme a Tozzi in merito all'ormai noto «caso».

Il Totip

I corsa 1-1; II corsa 1-1, III corsa X-x, IV corsa: 1-x, V corsa 2-1; VI corsa 1-2
Al «12»: L. 1.165.663, agli «11»: L. 27.381; al «10»: L. 2.116.

Gli europei di sollevamento pesi

Da oggi a Milano in gara gli «Ercoli»

MILANO, 2 — Da domani al 7 maggio si svolgeranno al Palazzo del Ghiaccio di Milano i campionati europei di sollevamento pesi, con la partecipazione di atleti di 16 nazioni.

Tra essi, i fortissimi sovietici che annoverano nelle loro file ben tre campioni del mondo. I sovietici, già a Milano, hanno strabiliato negli allenamenti, al pari dei polacchi che si presentano con un campione mondiale al peso piuma Marian Zielinski, e due atleti che furono secondi agli ultimi campionati mondiali, il «gallo» Marian Janckowski ed il mediomassimo Ireneusz Palowski (questi ha stabilito di recente il nuovo primato mondiale dello slancio con kg 173,5).

I grandi favoriti del torneo sono comunque gli atleti dell'URSS: a parte i tre campioni, tutti gli atleti della squadra detengono almeno un primato mondiale. Di fronte a questi uomini che sono i campioni del mondo si oppongono gli atleti. Piukfelder (medio-massimo), Vlassov (massimo), Ivanov (piuma), Iurinov (medio), Vitali Dorgun (massimo leggero), e Anatoli Dorgun e Jagli (leggero), le altre compagini si trovano sbarrata la strada del successo e potranno puntare al massimo a qualche successo parziale.

L'uomo di punta della pattuglia azzurra sarà ancora una volta Sebastiano Mannironi (piuma) i 362,5 kg dell'atleta sardo lo qualificano addirittura tra gli aspiranti alla corona continentale, che sarà duramente contesa anche da Minaiev e da Zielinski. Gli altri italiani sono Spinola e Grandi (gallo), Giuffrida (leggeri), Borghi e Masu (massi leggeri), Pigalani (massimi).

La presidenza della FIGC si riunirà a Roma

La presidenza federale della FIGC convocata, in un primo tempo a Torino per giovedì 5 maggio, si riunirà invece sabato pomeriggio 7 corrente a Roma.

Avendo tentato di «modificare» l'esito di Atalanta-Genoa

Cappello Cattozzo e il Genoa citati in giudizio per corruzione

L'ex giocatore del Bologna e della Nazionale avrebbe promesso del denaro all'atleta in forza alla società bergamasca per alterare lo svolgimento della partita disputata a Bergamo il 17 aprile

(Dalla nostra redazione)

CAGLIARI — L'assalto di Fortunato Manca ha fatto vacillare, ma non cadere dal capo di Visintin la corona di campione italiano dei pesi welter. Bisogna dire che si è trattato, nel complesso, di un attacco non sufficientemente vigoroso ed efficace, anche se per buona parte dell'incontro, si è avuta l'impressione che il sardo, mettendo a segno uno dei suoi micidiali colpi o in virtù della sua aggressività, fosse in grado di prevalere. Invece alla distanza lo sfidante ha mostrato la corda della sua inferiorità tecnica ed ha cominciato a dare segni di stanchezza lo sforzo compiuto generosamente sino all'ottava ripresa si è fatto sentire e Visintin come liberato dall'incubo di quell'avversario coraggioso e incalzante, ha fatto valere la sua superiore esperienza il suo consumato mestiere le risorse della sua pregevole classe.

Perchè non sorgano equivoci in proposito diciamo però che a nostro avviso, Fortunato Manca ha disputato un ottimo match ed ha pienamente meritato il verdetto di parità. Il sardo ha anche messo in difficoltà l'avversario nella sesta ripresa quando la sua offensiva ha raggiunto il culmine per continuità e potenza.

Visintin ha combattuto da par suo e riteniamo che non potesse fare nulla di più di quello che ha fatto. Per oltre metà dell'incontro ha dovuto fronteggiare gli attacchi del competitore e si è destreggiato abilmente eseguendo i varchi nella guardia di Manca e infilando i suoi colpi di rimessa. Si è trovato tuttavia in leggero svantaggio e solo alla nona ripresa, quando Manca ha cominciato a calare in misura sensibile ha potuto prendere in mano l'iniziativa e risalire la corrente. Suo obiettivo era quello di uscire indenne dallo scontro e di conservare il titolo. L'ha raggiunto nell'intento, non senza fatica.

Qualche parola di elogio merita Rollo che ha battuto nettamente lo scozzese Ambrose. Nulla di particolare hanno mostrato gli altri incontri in programma. Paolo Melis ha battuto Piso ai punti. Boi ha vinto contro il francese Bor per un intervento medico alla sesta ripresa, netto è stato il successo di Gaviano e Maxia rispettivamente su Marra e Ghinaglia.

ALDO MARICA

NELLA FOTO una fase di MANCA-VISINTIN

MILANO 2 — La commissione giudicante della Lega Nazionale professionisti, esaminati gli atti trasmessi dalla Procura federale nell'ambito della FIGC in data 26 aprile ha deciso di comparire avanti il tribunale di Milano presso la sede della Lega Nazionale il 2 di giugno lo inoltro del Bologna Cappello, Gen. nm Cattozzo e del Genoa FC.

Cappello è incolpato dell'infrazione di cui all'art. 24 capo I n. 1 lett. per avere, in concorso con persone sinora sconosciute, promesso in denaro al giocatore Cattozzo per alterare lo svolgimento della gara Atalanta BC-Genoa FC disputatasi a Bergamo il 17 aprile 1960 o comunque per compiere atti contrari ai doveri sportivi, dell'infrazione di cui all'art. 29 lett. e) n. 1 per aver omesso di denunciare il tentativo di corruzione di cui sopra di cui era stato a conoscenza.

Cattozzo è incolpato dell'infrazione di cui all'art. 24 capo I n. 3 lett. a) n. 1 per aver promesso, avendo ricevuto a Bergamo il 17 aprile 1960, proposte di corruzione sportiva di darne compenso e comunicazione a chi di competenza.

Il Genoa FC, nella persona del suo presidente pro-tempore, incolpato dell'infrazione di cui all'art. 24 capo I n. 1 per aver omesso di denunciare il tentativo di corruzione di cui sopra di cui era a conoscenza il giocatore Cappello Gen. in concorso con persone sinora sconosciute, per alterare lo svolgimento della gara Atalanta BC-Genoa FC disputatasi a Bergamo il 17 aprile 1960.

La Commissione ha deferito lo stesso ai sensi dell'art. 1 del Lodo Barassi.

Il Premio Rieti oggi a Capannelle

La ottima riunione di corse al galoppo all'ippodromo delle Capannelle si imperniava sul Premio Rieti di valore di 2 milioni 700 mila lire di premi sulla distanza di 1600 metri in pista piccola al quale sono rimasti 15 partenti contro sei, di cui l'unica femmina Fiaccola. I favori del pronostico spettano al quale dovrà essere in condizione di prevalere sugli avversari che sulla carta sembrano alquanto inferiori. Il dettaglio del programma: Premio Rieti, Premio Bari, Premio Lazio, Premio Velletri, Premio Ostia, Premio Anzio, Premio Ostia, Premio Anzio, Premio Ostia, Premio Anzio